

Autore dell'opera: Pietro Verri (1728-1797)
Titolo dell'opera: *Osservazioni sulla tortura*
Ambito cronologico: età moderna / secoli XVIII-XIX
Ambito linguistico: italiano

Tipo trasmissione dell'opera: a stampa

Tipologia di testimone/i su cui si basa l'edizione: manoscritto autografo

Titolo edizione: *Osservazioni sulla tortura*

Curatore edizione: Margherita De Blasi

Tipo edizione: edizione critica

Sede di pubblicazione: Roma-Padova, Antenore

Anno di pubblicazione: 2018

Lingua di pubblicazione: italiano

Dati bibliografici completi: Pietro Verri, *Osservazioni sulla tortura*, edizione critica dell'autografo a cura di Margherita De Blasi, Roma-Padova, Antenore, 2018

Autore recensione/scheda: Francesca Puliafito

Tipologia di contributo: scheda

Dati bibliografici della recensione/scheda: OEC

1.

• **prima edizione dell'opera**

Pietro Verri, *Osservazioni sulla tortura*, a cura di Pietro Custodi, in *Scrittori classici italiani di economia politica. Parte moderna. Tomo XVII*, Milano, Destefanis, 1804 (postuma)

• **edizioni postume**

Il testo tramandato dall'edizione curata da Pietro Custodi continua a essere stampato senza modifiche fino alla nuova edizione curata da Gennaro Barbarisi, uscita nel 1985 (Milano, Serra e Riva), poi ristampata nel 1993 (Milano, Istituto di Propaganda Libreria). Barbarisi propone a testo la lezione dell'autografo, correggendo le modifiche apportate da Custodi; pur senza fornire un apparato critico, individua due redazioni testuali confluite nello stesso manoscritto (datate rispettivamente 1770 e 1776-1777) e apporta note di commento. Il testo è ristampato nel 2006 a cura di Silvia Contarini (Milano, Rizzoli), basandosi sull'edizione curata da Barbarisi nel 1993 e aggiornando il commento che aveva prodotto Giulio Carnazzi nella sua edizione del 1988 (Milano, Rizzoli).

2.

• **precedente edizione critica del testo**

NO

• **edizioni scientifiche di riferimento**

Pietro Verri, *Osservazioni sulla tortura*, nota introduttiva e testo a cura di Gennaro Barbarisi, commento a cura di Loredana Garlati, in *Scritti politici della maturità*, a cura di Carlo Capra, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2010 (Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Verri, vol. VI)

3.

• **testo dell'edizione critica e ragioni della scelta ecdotica**

Il testo riprodotto è quello tramandato dal manoscritto autografo conservato presso l'Archivio Verri di Milano con segnatura 395 2 1. Si tratta di 26 fascicoli sciolti, le cui carte sono numerate da 1 a 56; sulla colonna destra è vergato il testo, mentre sulla colonna sinistra si leggono le correzioni e le annotazioni.

Per quanto riguarda la datazione, Gennaro Barbarisi identifica due redazioni dell'opera contenute nello stesso manoscritto e riconducibili rispettivamente al 1770 e al 1776-1777, mentre diversa è l'ipotesi di Giorgio Panizza, secondo il quale la stesura è avvenuta esclusivamente nel biennio 1776-1777 (cfr. NOTA AL TESTO). La curatrice precisa che il 1776 è l'anno in cui è possibile fissare l'origine della storia del testo (cfr. INTRODUZIONE).

L'importanza dell'edizione risiede in particolare nell'allestimento di un apparato critico di tipo genetico che consente per la prima volta di rendere evidenti le varianti autografe e di distinguere le diverse fasi compositive del testo. Le note di commento, inoltre, grazie alla collazione con l'apografo (cfr. punto 5), mettono in luce le varianti tardive che appartengono alla seconda redazione.

4.

• **criteri di edizione**

(cfr. pp. XXXII-XXXIV)

L'apparato critico, di tipo genetico, è composto da un'unica fascia; le varianti di una certa estensione sono riportate in un'apposita sezione di appendice (cfr. MACROVARIANTI). A piè di pagina si leggono, rispettivamente con esponente alfabetico e con esponente numerico, le note dell'autore e le note di commento della curatrice. Sono proposti pochi e conservativi interventi grafici, senza modifiche alla punteggiatura tranne l'aggiunta del punto fermo a fine frase dove non presente nel manoscritto; le abbreviazioni che introducono le domande e le risposte nelle trascrizioni degli interrogatori sono uniformate in corsivo. Per quanto riguarda la formalizzazione delle varianti, sono adottati i simboli convenzionali e le abbreviazioni correntemente in uso (cfr. tavola p. XXXIV), in rari casi associati a didascalie esplicative di maggiore estensione.

5.

- **presenza di approfondimenti filologici forniti, ad esempio, nella nota al testo (o in altri scritti come introduzione o prefazione)**

Nella NOTA AL TESTO (cfr. pp. XIX-XXXIV) viene data innanzitutto una panoramica sulle edizioni dell'opera, a partire dalla *princeps*. Ci si sofferma poi brevemente sul *Summarium Offensivi contra don Ioannem Caietanum de Padilla*, ossia su un estratto degli atti del processo agli untori del 1630 postillato da Verri e attualmente conservato presso l'Archivio Verri con segnatura 395 1 1 (in nota viene fornito un elenco dei testimoni del *Summarium*). Segue una descrizione dei testimoni delle *Osservazioni*, reperibili nell'Archivio Verri: un autografo (segnatura 395 2 1, composto da 26 fascicoli sciolti, con carte numerate da 1 a 56) e un apografo (segnatura 395 2 2, composto da 4 quinterni sciolti). In una prima fase compositiva l'autore, consultando in parallelo gli atti dei processi, vergò il testo dei primi 22 fascicoli, fino alla c. 51; da questa prima stesura venne tratto l'apografo, che si arresta al fascicolo 12 (c. 32) dell'autografo, ed è quindi un *descriptus* della prima parte. Dopo aver fatto arrestare il lavoro sulla copia, Verri tornò all'autografo, apportando modifiche strutturali, riscrivendo la prima parte del testo, aggiungendo i titoli e due paragrafi conclusivi. Dunque un confronto tra l'autografo e l'apografo permette di stabilire quali siano le varianti appartenenti rispettivamente alla prima e alla seconda redazione. La ricostruzione della genesi testuale passa infine all'individuazione e all'esemplificazione di alcune linee correttive ricavabili dallo studio delle varianti d'autore, che riguardano in particolare la «diminuzione della presenza autoriale», la «pianificazione del testo», l'«aumento della precisione storica», l'«ordine degli argomenti», l'«enfaticizzazione».

6.

- **fonti archivistiche consultate dal curatore**

MILANO
Archivio Verri

7.

- **tipo di apparato/i:** genetico
- **posizione dell'apparato:** a piè di pagina

9.

- **presenza di note / commento al testo:** Sì
- **tipo di note / commento:** linguistiche, storiche, filologiche

- **posizione delle note / commento:** a piè di pagina
-

10.

- **presenza di altri scritti e loro descrizione/utilità/specificità**

- pp. XI-XVIII: INTRODUZIONE
- pp. 103-144: APPENDICE
Le postille al Summarium offensivi contra don Ioannem Caietanum de Padilla
- pp. 153-155: INDICE DEI NOMI

Nell'INTRODUZIONE all'edizione critica sono ripercorse le tappe che hanno segnato la storia del testo, con particolare attenzione all'anno 1776, in cui Verri ebbe l'opportunità di sviluppare le proprie riflessioni sul tema della tortura, già avviate nel periodo giovanile (si ricordano l'*Orazione panegirica sulla giurisprudenza milanese*, del 1763, e il saggio *Sulla interpretazione delle leggi*, del 1765). In questo contesto, ebbe rilievo il rifiuto da parte del Senato di Milano della proposta dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria di abolire la tortura nella procedura penale (sul modello del *Codex Theresianus*). Tra le fonti si evidenzia sicuramente l'importanza di un estratto degli atti del processo agli untori del 1630, il *Summarium offensivi contra don Ioannem Caietanum de Padilla*, lo stesso documento che, postillato da Verri, venne richiesto e fatto ricopiare da Alessandro Manzoni per la stesura della *Storia della Colonna Infame*. La seconda parte dell'INTRODUZIONE è quindi dedicata alla ricostruzione della vicenda dell'abbattimento della colonna, sulla base sulla testimonianza del professore milanese Antonio Porati.

L'APPENDICE contiene una sezione dedicata alle postille che Verri aveva apposto al *Summarium offensivi contra don Ioannem Caietanum de Padilla* (codice di 476 pagine, conservato presso l'Archivio Verri, segnatura 395 1 1), un testo che rappresenta uno strumento di lavoro fondamentale per comprendere la genesi delle *Osservazioni*; a questo si unisce un indice autografo del volume (fascicolo unico, conservato presso l'Archivio Verri, segnatura 395 1 2), che Verri aveva compilato per avere una visione complessiva degli argomenti esposti (difatti l'ordine della materia delle *Osservazioni* è vicino a quello del *Summarium*). Viene notato che la postillatura è funzionale soprattutto alla stesura dei paragrafi 3, 4 e 5, nei quali sono citati alcuni passi degli atti del processo; inoltre, la maggior parte delle postille si riscontra anche sull'apografo delle *Osservazioni* e appartiene quindi alla prima redazione del testo, provando che «l'apporto del *Summarium* è da ascrivere alle fasi iniziali della composizione». In relazione al passaggio dal *Summarium* alle *Osservazioni*, vengono individuate, con esemplificazioni, varie tipologie di postille: non modificate, eliminate, ampliate, sostituite dal passo stesso del *Summarium*. Segue infine la trascrizione completa delle postille, ognuna preceduta dal rispettivo passo del *Summarium* al quale si riferisce e seguita dal passo delle *Osservazioni* (redazione definitiva) che ne è stato ricavato; è riportato anche il testo della prima redazione delle *Osservazioni* nei casi in cui la sua divergenza dalla redazione definitiva sia significativa. Conclude la sezione la trascrizione dell'indice autografo del *Summarium*.
